

Bovolenta, ma senza succedere alcun riguardevole fatto. Parve nondimeno più favorevole la fortuna a gli Scaligeri, che tollerò Pontremoli a i Roffi, e diedero qualche percossa a i Veneziani. Per la gran copia di gente, che era in Padova, e massimamente di Tedeschi, i quali faceano rubamenti e insolenze a furia, in quella Città in gravi affanni e pericoli. Intanto l'esercito Veneto prese le Saline di Mastino, e dissece la Torre o Bastia quivi fabbricata. Si credette imminente un gran fatto d'armi, e nulla poi succedè.

ANNO di CRISTO MCCCXXXVII. Indizione v.
di BENEDETTO XII. Papa 4.
Imperio vacante.

TARDI conoscendo *Mastino dalla Scala* d'esserfi per l'ingordigia ed orgoglio suo condotto ad un mal passo col nimicarsi la potente Signoria di Venezia, e il Comune di Firenze, implorò l'aiuto de' vecchi suoi Confederati. (a) *Obizzo Marchese d'Este*, unitosi con *Guido da Gonzaga*, *Giovanni de' Pepoli*, *Manfredi de' Pii*, ed altri Ambasciatori, nel Mese di Gennaio si portò a Venezia per trattar di pace. Trovò que' Senatori troppo risoluti alla guerra, se Mastino non rilasciava Padova, Trivigi, Parma, e Lucca (b). Anzi eglino con tante ragioni eccitarono il Marchese a far Lega con loro, ch'egli non seppe esentarsene. Un gran Parlamento ancora si tenne nel Mese d'Aprile in Cremona, dove intervennero *Mastino*, *Azzo Visconte*, il *Marchese Obizzo*, *Guido da Gonzaga*, ed altri Signori di Lombardia. Volle Mastino muoverli a prestargli soccorso in quella sua urgenza. Non si trovò chi volesse muovere un dito per lui, perchè erano tutti disgustati della di lui poca fede e smoderata ambizione. Per lo contrario da lì a qualche tempo si collegarono tutti contra di lui. Intanto venti bandiere di Tedeschi, che erano al soldo di Mastino, passarono nel campo Veneto. Ribellaronsi ancora a gli Scaligeri Cittadella, Afolo, Conigliano, ed altre Terre del Padovano e Trivisano. Nel Giugno si raunarono in Mantova le genti di *Azzo Visconte*, de' gli *Estensi*, e de' *Gonzaghi*, e con esso loro venne ad accoppiarsi l'esercito de' Veneziani e Fiorentini, condotto da *Marsilio Rosso*, essendo rimasto in Bovolenta *Pietro* suo fratello con mille e cinquecento

(a) *Chronic. Estense Tom. XV. Rer. Italic.*

(b) *Cortus. Hist. Tom. XII. Rer. Italic.*